

4 DIC. 1949

MARTA ABBA SI RITROVA

Marta Abba è proprietaria di sette commedie di Pirandello. Alla ripresa di « Questa sera si recita a soggetto » dapprima si era opposta in termini legali, poi tolse il veto e acconsentì anche a presentare lo spettacolo

CORRISPONDENZA DI IVO CHIESA



Milano, novembre

QUANDO, appena finita la guerra, Marta Abba tornò in Italia dopo un'assenza di anni, molti impresari le proposero di riprendere a recitare; e uno fece il nome di Gino Cervi come quello del partner a lei più adatto. « Benissimo, — disse l'illustre attrice, — prima però vorrei sentirlo, naturalmente ».

Si potrà sorridere, o pensare a una presunzione davvero eccessiva. Ma il piccolo episodio dimostra solo una cosa, il peso che hanno avuto questi ultimi dieci anni. Un peso che la gente, in generale, per averlo diviso in tanti pezzetti, — tanti giorni o tanti minuti, — non riesce ad avvertire, e che fa invece di Marta Abba, ancora lontana dalla cinquantina, una attrice appartenente a un'altra generazione. Quindi non c'era da meravigliarsi quando un mese fa, tornata a Milano per la terza volta e saputo che il « Piccolo Teatro » di Gino e Strehler aveva

preparato « Questa sera si recita a soggetto », una delle sette commedie di cui per volontà di Pirandello è proprietaria, essa pose un energico veto alla rappresentazione. Giorgio Strehler è uno dei nostri registi più bravi e il « Piccolo Teatro » è uno dei pochi complessi in grado di interpretare degnamente un'opera del Maestro scomparso? Benissimo; ma che c'entrava? Lei non li riconosceva, non c'erano nel suo mondo, — un mondo di dieci anni fa, infine, non di più; e quel suo mondo era lo stesso del Maestro. Senza esitare, frapponendo la barriera delle carte da bollo, presentate da un cortese ma fermo avvocato.

Tuttavia la tempesta fu breve. Un amico di cui la Abba non poteva dubitare trovò le parole convincenti ed essa tolse il veto. Fece di più anzi: acconsentì a presentare lo spettacolo.

L'abbiamo vista, l'altra sera, apparire sul palcoscenico. Ancora giovane e ancora bella, ha detto poche parole: un accenno al trionfo parigino, quando con Pirandello andò ad assistere alla prima del « Questa sera si recita a soggetto » data dai Pitoef, e alla fine gli attori più illustri di Francia composero una specie di galleria dei personaggi pirandelliani più famosi, poi un saluto agli spettatori di una città così strettamente legata alla storia del teatro di Pirandello.

Ei è cominciata, un'altra volta, la favola degli attori che sotto la guida spiritata del dottor Hinkfuss devono rappresentare a soggetto, cioè improvvisando, il dramma della gelosia di Rico Verri e dei patimenti di Mommina, e che a poco a poco entrano talmente nelle loro parti da non dover più fingere i sentimenti, ma li vivono, diventano i personaggi stessi.

Alla fine, gli applausi sono stati interminabili. Erano per lo spettacolo, certo, cui Giorgio Strehler ha dato colori magici e svarianti coadiuvato dal bravissimo scenografo Theo Otto; e certo erano per Lilla Brignone, che ha trovato toni tra i più belli e dolorosi che abbiamo mai ascoltato, e per Gianni Santuccio, per Battistella, per Giusi Dandolo e per Moretti e per gli altri attori. Ma io penso che una parte era per Marta Abba, per il nuovo incontro, questa volta felice, con lei. In quella prima visita che ho detto, Marta

Abba aveva fatto un'altra conversazione; e aveva sbagliato le parole da dire, al punto che alla sua commovente aveva risposto quasi una crescente freddezza. L'altra sera, davanti al pubblico era già quasi come davanti a uno specchio, divisa da una stessa immagine. Senza dubbio ha cominciato a riconoscersi e a riconoscere gli altri.

Marta Abba ha cominciato a capire questa Italia 1949, dunque. Ma non c'è solo questo in direzione opposta, qualche parte deve averlo fatto anche il nostro pubblico. L'altra sera, almeno, non sembrava che dalla scomparsa di Pirandello fosse passato quel gran tempo: quasi si poteva credere che non è vero che il Manzoni non c'è più e che al suo posto è sorto quel « Nuovo Manzoni » che si aprirà a giorni e annuncerà con vistosa réclame spettacoli di rivista e esibizioni di negri.

IVO CHIESA



MARTA ABBA ha parlato al pubblico milanese, ricordando l'epoca in cui lavorava con Pirandello. In alto: In « Questa sera si recita a soggetto », Lilla Brignone è stata una commovente Mommina. Con lei, Giusi Dandolo, la Fontana, l'Albertini e la D'Alessio, tutte applauditissime.